

SINOSSI

Durante il disperato tentativo di Ahmed, 15 anni afgano, di raggiungere l'Italia dalla Macedonia nascosto all'interno della cella frigorifera di un Tir, rivivremo insieme a lui le tappe salienti della sua vita. Ma non tutto è come sembra... lo stato di semi incoscienza in cui entrerà a causa dell'assideramento ci rivelerà che Ahmed in realtà si chiama Amina ed è una delle tante Bacha Posh afgane, letteralmente "bambine vestite da maschio".....

SOGGETTO

Ahmed ha quindici anni. Da due anni è in viaggio per scappare dal suo Paese in guerra, l'Afghanistan, verso l'Occidente. Ha attraversato diversi Paesi lavorando per guadagnare i soldi necessari per proseguire il suo cammino. Ora è clandestino in Macedonia. In una notte primaverile arriva la notizia della disponibilità di un tir che può trasportarlo in Italia. Ha sentito dire che tanti altri suoi compaesani hanno affrontato il suo stesso percorso e che in Italia o in Francia hanno trovato protezione e una nuova dimensione. Questo gli dà la forza di chiudersi all'interno della cella frigorifera del tir, come suggeritogli dal suo trasportatore per eludere eventuali controlli alla frontiera. Ahmed entra nella cella stringendo l'unica cosa che ha portato con sé dall'Afghanistan, un grande fazzoletto viola di stoffa ormai logoro e sporco. Il tir parte. La cella è buia, la temperatura scende, il respiro si fa rapido e corto. Durante il viaggio, lo stato di incoscienza in cui Ahmed entra a causa dell'assideramento, ci permetterà di ricostruire in maniera onirica e visionaria la sua storia. La sua è una storia molto singolare, molto comune nel suo Paese ma poco conosciuta in Occidente. Il vero nome di Ahmed è Amina ed è una bacha posh (letteralmente "vestita come un maschio"), una bambina presentata alla società come maschio e costretta a comportarsi come tale fino all'età della pubertà, quando in maniera altrettanto coercitiva, deve tornare femmina per sposarsi e avere figli. Questa è una consuetudine molto antica e radicata nella cultura afgana di cui però nessuno parla in quanto non riconosciuta o in qualche modo legittimata dal Corano. Durante il viaggio nella cella frigorifera che la porterà in Italia dove forse potrà conoscere il significato delle parole quiete e libertà, l'inconscio della ragazza finalmente si rivelerà a causa dell'assideramento, come in un sogno. Il sogno di un rito iniziatico che porterà la nostra protagonista a rivivere le tappe salienti della sua storia. Dalla sua infanzia vissuta in una condizione privilegiata rispetto a quella delle sorelle durante la quale, vestendo abiti maschili, ha potuto studiare, giocare a calcio con i suoi amici, godere delle attenzioni del padre, uscire di casa da sola, parlare in pubblico, fino alle prime mestruazioni che segnano la fine della sua vita da bacha posh. L'arrivo delle mestruazioni è per Amina un momento temuto e straniente. Un momento in cui il corpo tradisce le apparenze ed è difficile manifestare la propria identità di genere. Amina deve abbandonare le vesti da maschio e diventare improvvisamente ciò che non è mai potuta essere e che non sa essere, una donna, lasciando che una delle sorelle minori prenda il suo posto. Il suo destino è quello di perdere ogni privilegio e condurre una vita che non vuole vivere, sposando un uomo che non conosce e non ama e mettendo al mondo figli nella speranza che siano maschi. Amina non si sente completamente maschio, non vuole diventare donna a quelle condizioni e nello stesso tempo non conosce una maniera diversa di esserlo. La madre lo sa. Sarà lei a dare alla figlia la speranza di trovare se stessa altrove, lontano dal suo Paese. Rivivremo con Amina le fasi salienti della sua esistenza, così come il suo inconscio ce le rivela, nello stato di incoscienza in cui entra a causa dell'assideramento. Questo "sogno" verrà interrotto da un medico e alcuni poliziotti che hanno fermato il TIR al suo arrivo in Italia e che la rianimeranno per introdurla nella sua nuova vita.

Questo cortometraggio vuole raccontare il fenomeno bacha posh senza il filtro di un punto di vista estremamente occidentale cercando di riflettere sul concetto di femminilità in generale, del suo reale significato e della relatività del concetto stesso. Racconta il viaggio di un'adolescente alla ricerca di se stessa, tra paure e desideri inconsci, all'interno di una cultura lontana anni luce dal nostro modo di pensare

e che vuole chiudersi con un interrogativo: una volta arrivata nel liberale Occidente Amina troverà realmente il modo di esprimere la propria femminilità senza alcun tipo di compromesso o prezzo da pagare in cambio?